ANNO IV - N. 19 — Conto corrente postale — UDINE, 15 OTTOBRE 1924.

FIAMMA GIOVANILE

e, come naufrago, dal fondo dell' ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell' avvenire.
G. ELLERO.

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

Il Vescovo di Treviso non riconosce assolutamente Circoli Giovanili dove non si faccia la scuola almeno settimanale di religione.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Ottobre 1924: **Isolati L. 2 - In gruppo L. 1.50**

DIFFIDA

TUTTI I DEBITORI VERSO L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALETTO SONO INVITATI PERENTORIAMENTE A SALDARE IL LORO DEBITO ENTRO IL 31 OTTOBRE P. V. SALVO A PUBBLICARNE I NOMI SE NON ALTRO PER RICORDARE IL COMANDAMENTO DI DIO: **NON RUBARE** A QUELLI CHE SANNO CHE IL NON PAGARE IL GIORNALETTO E' TOGLIERCI LA RAGIONE DI VIVERE.

I MANUALI

SONO MOLTI I CIRCOLI CHE ANCORA NON HANNO PRENOTATO LE COPIE DEL MANUALE PER LE GARE DI COLTURA. SARA' BENE RICHIAMARE A TALI CIRCOLI:

1) CHE LE GARE DI COLTURA SONO OBBLIGATORIE A TUTTI I CIRCOLI GIOVANILI DELLA DIOCESI;

2) CHE NON E' POSSIBILE PREPARARE LE GARE SENZA I MANUALI.

ATTENDO SUBITO LA NOTA DELLE COPIE NECESSARIE, DA TUTTI QUEI CIRCOLI CHE ANCORA NON L'HANNO FATTO.

L'Assistente Eccl. Fed.

Per i Tridui

Ritorniamo su di un argomento di grande importanza, e che nella stagione entrante divenuta con la gara di coltura, di attualità: Voglio dire il Triduo di predicazione speciale per i giovani del Circolo; triduo al quale sarà bene invitare tutti i giovani della parrocchia. A questo proposito gli Assistenti Ecclesiastici devono accordarsi coi rev.mi Parroci, pregandoli vivamente d'interessarsi per questa nobile iniziativa tanto efficace per la formazione della gioventù.

Ricordiamo ancora una volta che questi tridui sono ormai di obbligo nei nostri circoli, essendo la loro pratica approvata da S. E. Mons. Arcivescovo in un articolo dello Statuto unico, e raccomandata anche a voce l'anno passato quando fu introdotta per la prima volta. Sarà bene quindi che ogni circolo, si accordi col Parroco per avere una epoca fissa in ogni anno, e se ne dia partecipazione a tempo all'Assistente Federale specialmente da coloro che desiderassero dalla Federazione il predicatore.

A questo riguardo si tenga presente che l'Assistente federale NON S'IMPEGNA DI MANDARE PREDICATORI SE NON NE HA AVUTA LA RICHIESTA ALMENO UN MESE PRIMA.

F. U. C. I.

Circolo Universitario Cattolico "L. Olivi,,
VENEZIA

In occasione dell'apertura dell'anno accademico 1924-25 il Circolo Universitario Cattolico «L. Olivi» organizza un servizio speciale allo scopo di assicurare alloggi e pensioni convenienti agli studenti universitari che affluiranno in Venezia per seguire i corsi accademici al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Il Giovane che desiderasse approfittare dell'opera del nostro Circolo è pregato di indirizzare la sua richiesta alla Segreteria dell'Olivi, S. M. Formosa 5254, Venezia, indicando eventualmente i suoi desideri.

L'Assistente Ecclesiastico prof. D. **Giuseppe Scarpa**; p. la Presidenza: **Girolamo Lino Moro.**

DOPO LA VISITA DEL RE A UDINE

Il nostro commento alle Feste per il Re

Anzitutto la Fed. Giov. Catt. Friulana ha partecipato a mezzo del suo Vice Presidente prof. Carlo Bressani a tutti i ricevimenti ufficiali in onore di S. M. ed ha pubblicato un manifesto sui muri della città e sul proprio giornale invocando la benedizione di Dio sull'amato Sovrano. Tutte le nostre bandiere hanno partecipato, invitate.

Ma quello che abbiamo osservato e quello che nel nostro cuore abbiamo conservato si è che il popolo friulano è vergine di lotte e di partiti dinanzi al suo Re; e se qualvolta pare che si affanni per qualche partito, è una montatura a cui lo si vuole spingere mentre il Friuli ha sempre ed oggi stesso ha due soli purissimi amori: Religione e Patria. Il popolo friulano accorso a Udine a vedere il Re è apparso sempre buono, ancora buono, non traviato; è stato davvero un conforto per tanti e tanti vedere il Re, come vedere una persona sacra.

E allora chi monta questo popolo, chi ubbriaca questo popolo, chi falsifica l'anima di questo popolo?

Oh, giovani cattolici del Friuli! Siate grati ai vostri Sacerdoti che vi hanno insegnato ad amare il Re e la Patria senza smargiassate e senza farvi coprire del tricolore anche i buoi della stalla condotti alla mostra zootecnica; siate grati alla Società della Gioventù Cattolica Italiana, che appunto perchè Italiana sente tutta la bellezza divina dell'amor patrio e non avrebbe ragioni di esistere se non fosse per il bene della terra nostra.

Ma all'erta: domani verranno a dirci antipatriotti ancora; non ci crederanno; ci biasimeranno ancora; anche se il Re ci facesse l'onore... noi abbiamo la sigla dell'antipatriottismo sulla fronte perchè siamo cristiani ed abbiamo sul petto altre medaglie...

I martiri erano tutti anti-romani.... ed antipatriottici.

Eppur Cristo è Romano!

Documenti dell' Era Nuova

In risposta alla nota dell'«Osservatore Romano» che deplora l'abuso di potere del Prefetto di Udine nel proibire una legittima manifestazione del l'Azione Cattolica, l'attività della pubblica sicurezza locale si esercita in indagini il cui significato è palese.

Si legga la circolare, che, per un caso fortuito, abbiamo potuto conoscere.

Legione territoriale
dei Carabinieri Reali di Trieste
TENENZA DI UDINE
N... di protocollo riservato

Udine, 15 settembre 1924.

OGGETTO: Associazioni.

Comandi Dipendenti,

Pregasi disporre diligenti indagini in modo discreto e cauto, per conoscere quali associazioni cattoliche (società, compagnie, circoli giov. etc.) siano costituite presso le parrocchie di codesto comando se e quali abbiano una insegna (bandiera, stendardo, labaro) indicando se questa sia a fondo bianco o di altro colore, ed il numero anche approssimativo degli affigliati a ciascuna associazione.

In tale occasione sarà anche opportuno indagare ed indicare per ciascuna associazione, compagnia, etc. se i componenti siano nella maggioranza ascritti ora **o siano stati ascritti in passato al partito popolare** e se a questo partito siano ascritti o apertamente vi simpatizzano la persona o le persone che guidano dette associazioni, o vi hanno maggiore credito o influenza.

Il Maresciallo Maggiore a Piedi
Comandante Interinale della Tenenza f.to....

Consigliamo l'Autorità ad abbonarsi o a chiedere a prestito le copie di «Fiamma Giovanile», organo ufficiale della Federazione Friulana della Gioventù Cattolica, che ha pubblicato recentemente i quadri completi del movimento giovanile cattolico, con le indicazioni... di cui la circolare «segreta».

Questo il commento del «Friuli» e gliene siamo grati. La Giunta Diocesana ha dato già ai Foranei le istruzioni relative.

Limpido vivace ingegno
temprato nello studio diuturno delle sociali discipline
splendidamente oggi consacra
L'ALLORO DOTTORALE
che cinge la fronte
di
LUIGI FERUGLIO
ammirando gli amici plaudono a lui
che giovanissimo
ha raggiunto l'agognata meta
auspicando
dalle alte idealità cristiane
da cui nella vita e nello studio
è animato
i maggiori conforti di una degna carriera
cristianamente e socialmente felice

Segretariati militari

Nelle due Federazioni di Treviso e di... Torino funzionano egregiamente due segretariati militari e noi alla Federazione nostra riceviamo continuamente indirizzi di giovani trevigiani e piemontesi che si trovano a Codroipo a Tolmino, a Tolmezzo, come anche indirizzi di giovani nostri che si trovano a Treviso e in Piemonte asststiti fraternamente da quelle Federazioni. Proprio in questi giorni abbiamo ricevuto una lettera da un Ass. Eccl. del Vicentino che è un grido di dolore per i suoi circolini che si trovano in nostra provincia abbandonati e pieni di pericoli: Abbiamo anzi inviata quella lettera all'Arcivescovo di Gorizia essendo sotto la sua giurisdizione ecclesiastica la sede militare in questione.

Da qui si veda e si misuri la nobiltà della nostra causa giovanile.

Al Convegno Militare di Torino (Via Parini 14) sono questi nostri soldati ai quali si manda un saluto:

Molmazo Massimo di Codroipo.
Zilli Felice di Rived'Areano.
Galasso Luigi di Rive d'Areano.
Bulfone Alfonso, di Plasencis.
Donato Antonio di Cividale.
Diplotti Augusto di Maiano.
Tonini Nicolino di Felettis.

A Tolmezzo (Udine) sono questi fratelli soldati trevigiani:

Mantesso Angelo 8.o Regg. Alpini, 72.a Comp. da Pradazzi d'Asolo; Tedesco Eugenio id. id.

A Monfalcone c'è il trevigiano: Caracemi Giovanni Comp. Distrettuale da S. Martino di Lupari.

A Tolmezzo (Udine) sono i trevigiani: Freschi Massimo 8.o Regg. 72.a comp. da Bavaria; Carab. Pizzolotto Ernesto, Stazione RR. CC. da Sala d'Istrana.

Un voto

A parere nostro, dice il segretario del Convegno Militare di Torino, una costante e diretta relazione fra le Federazioni interessate e Convegni Militari, ai quali dovrebbe essere trasmessa la lista di tutti i soci militari all'atto della chiamata, ciò che fin'ora non si è verificato se non in via privata, verrebbe subito ad agevolare e rendere più regolare ed efficace l'opera, di per sè stessa delicata e difficile, dei Convegni Militari stessi.

Lettere dalla Libia

Tripoli 27 giugno 1924.

Scrivetemi qualcosa, che sono molto desideroso di sapere. Io quando mi ricordo, vi scrivo, perchè scrivendovi, mi pare di essere in vostra buona compagnia.

Credete compagni, anche a me sono passate le stupidaggini, quaggiù a ogni piccola mancanza legano al palo, e fanno sta lì 2 o 3 ore sotto quel sole cocente. Adesso sì che comprendo le osservazioni di Galup, e sior Plevan, avevano tutte le ragioni del mondo.

Volevo domandarvi un piacere. Siccome qui a Tripoli c'è un ritrovo di Giovani Cattolici, fate il piacere di mandarmi la tessera del 1924, e così potrò anch'io udire qualche lezione buona, e passare qualche ora in buona compagnia.

Soldato **Gaio Tullio**, Autogruppo

Cosa manca a Udine?

(Melanconie di Glauco)

Se si vuole si sta poco a dirlo perchè intelligenti pauca (a chi capisce ba stano poche parole), e se si vuole fare un articolo lungo di L. 5.000 uso « Cor riere della Sera » o « Italiano », allora devo andar a comperare... inchiostro.

A Udine mancano i collegi maschili, le Scuole Professionali maschili, i Ri creatori maschili **NOSTRI**, si capisce perchè nella « vita cattolica integra le » io non concepisco altri asili o scuo le o collegi o pensioni che non sieno **NOSTRI**, con buona pace di tutti, cioè informati strettamente allo spirito e vangelico e alla morale cattolica.

Alla parte femminile si è pensato e si pensa, non dico anche troppo, ma quasi.

Cosa abbiamo noi (cattolici friulani) a Udine di queste istituzioni maschili confessionali? L'Istituto Tomadini che è per gli orfanelli, il Collegio Arcive scovile dei Padri Stimatini, per chi ha un margine patrimoniale distinto. Al tre istituzioni « cattoliche » maschili per i nostri fanciulli e per i nostri gio vani non ce ne sono se non si ricordano i tre circoli culturali dei 200 giovani cattolici udinesi.

— E allora?

— E allora bisogna pensarci.

Dunque bisogna ricorrere a dei reli giosi...

— Se sarà necessario, ma io discuto e pongo sul tappeto la questione che non è mai stata posta, perchè l'avve nire maschile mi preoccupa oltre le frontiere di un anno!

— E chi deve pensarci?

— Non sarò tanto piccolo da ripetere col papagallo: Ci pensi l'Arcivescovo, o ci pensi la Banca Cattolica. Tutti abbia mo questo ritornello in bocca quando si tratta di parlare e di pensare a cose importanti e serie. Io pongo la questio ne a tutta la città e a tutte le borse cattoliche della città e della provincia.

— A Pordenone vengono i Salesiani in breve...

— Sarebbero i ben venuti anche a Udine, qualora pensassero anche alle « Scuole professionali maschili »... In somma bisogna proprio agitare fra noi cattolici friulani idee e propositi e pro grammi cattolici e sociali un po' più grandi che non sieno quelli finora trat tati fra noi nei religiosi silenzii di una sagrestia o nella timida quiete di un distanziato Circolo.

CLASSE 1905

In questi giorni vanno alla visita i giovani della classe 1905. So che s'usa in tutti i paesi far baldoria quel giorno, e specialmente la sera; e so che molte volte quella baldoria si risolve in balli e sbornie.

Ora io vorrei che i giovani del 905 iscritti nei nostri Circoli alzassero la loro voce contro l'organizzazione del ballo, e si mostrassero moderati negli alcoolici, e nelle altre manifestazioni. Non ottengono poi la espulsione totale del ballo? Chiedano non si balli prima di una cert'ora, e all'inizio delle dan ze, si ritirino nelle loro case come tanti buoni figlioli veramente timorati di Dio!

Comincino così la loro vita militare, siano forti fin dal principio, e vedran no che il Signore li assisterà a portare onoratamente la divisa, ed a ritornare puri e sani moralmente come fisicamen te, alle loro famiglie e nei nostri Circo li.

Così vi parla la recluta futura cap pella

L. S
della Classe (Viva!) 1905.

IMPRESSIONI & C. I. A.

Finimmo gli Esercizi il giorno della festa della Natività di Maria Vergine; anche per noi quel giorno fu di festa, e festa di rinascita. Rinascemmo al mon do col proposito di diventare migliori, di diventare giovani esemplari. Rina scemmo con un cuore che non vuole ri manere soprafatto dalle passioni, non dal male; ed è ornato di bene e di amo re per Iddio. Rinascemmo con una vo lontà che vuol essere più ferma, volon tà di perseveranza, volontà di sacrifi cio, volontà di apostolato. Rinascemmo con tanti e poi tanti tanti buoni pro positi che vogliamo mettere in pratica.

E lo faremo, perchè sentiamo, più che mai, in noi, la grazia di Dio; grazi che ci viene concessa dalla Misericor dia del Signore per le nostre buone di sposizioni, ma anche per i meriti di Quelli che ci hanno accompagnati, col pensiero e con l'orazione, nel nostro ritiro; e ci viene anche per il sacrificio che abbiamo fatto. Noi lo sentiamo. Fu non grave sacrificio, ma l'abbiamo tut tò offerto al Signore. Abbiamo data tutta la nostra ricchezza.

***

Il nostro caro Presidente signor Schi ratti ci ha chiamati pionieri degli Eser cizi, e ci ha ringraziati perchè siamo venuti. Volevo dire subito, in presenza di tutti, ciò che ora scrivo; ma poi ho pensato che è meglio dirlo sul giornale affinchè lo sentano realmente tutti: Di chi merito, signor Presidente, se siamo venuti? Siamo noi che dobbiamo rin graziare e Lei e tutti quelli che *ci* han no chiamati e chi ci ha mandati!

Ringraziamo e preghiamo! Come pre gammo già, per tutte queste buone per sone, dopo la S. Comunione Generale di domenica. Che lo facessimo, ce lo disse Lei, signor Presidente: e noi adem pimmo al nostro dovere ben volentieri!

E non mancheremo di farlo anche per l'avvenire!

***

Il Padre Predicatore, Don Andreat ta: un vero Padre! « Io non so parlar vi... ». Ma come poteva dir meglio la sua parola? Ha parlato col cuore ai nostri cuori! E' questo ciò che Le dis si a voce, Reverendissimo — ricorda l'Istitutore? —, è questo che Le ripeto qui, perchè è questo che pensano quei giovani che Lei ha reso tanto migliori. Le nostre preghiere rivolte al Signore per Lei, sono tanto, ma tanto fervoro se! Non abbiamo altra moneta per ri cambiarLa del bene che ci ha fatto! L'accetti, e Le saremo grati ancor più!

***

Baffuti	N.	10
Sbaffati	»	50
... Lisci e peluriati	»	20
Totale	N.	80

Non si garantisce l'esattezza.. astro nomica di queste cifre. Saremo più pre cisi negli Esercizi futuri, che speriamo, ci auguriamo e... chiediamo (scusino i signori Dirigenti se è poco! Ma ormai, quel ch'è fatto è fatto! – si usa dire. Non dovevano viziarci così, se non vo levano ulteriori... imposizioni!); che speriamo, dunque, ci auguriamo e... ecc. che vengano indetti e tenuti fra non molto lasso di tempo. Fuori i Semi naristi, e dentro i Giovani Cattolici!

***

Giovani amici di tutta l'Arcidiocesi, rimasti quest'anno a pregare nei vostri paesi, non vi spaventi la parola Eserci*zi*! Cosa sono? Tre giorni di orazione e di meditazione. Mica penitenze da fra ti, sapete! Mica torture! Ecco, venite a Udine, vi presentate alla porta di quel luogo di quiete e di studio che è il Seminario. Un Sacerdote vi accoglie come un fratello, vi dice una parola buona, tante parole buone, e vi condu ce a vedere e prendere possesso della vostra cameretta. Poi, andate a passeg giare con i vostri compagni. Una predi ca d'introduzione, una buona cena, le crazioni... e per questa prima sera, ba sta... e a letto!

Primo e secondo giorno: si sa, biso gna osservare il silenzio: cosa pesante per chi non è mai stato obbligato a ciò! Poi ci sono quattro prediche al giorno d'ascoltare. E che cosa sono quattro prediche? Un vero godimento, ve lo dico io, e ve lo possono dire tutti quelli che le hanno ascoltate, mai stan chi, in questi giorni! Sentiste come vanno al cuore! Perchè col cuore vi viene parlato al vostro cuore! Poi ci sono le devozioni di farsi: S. Messa, Coroncina al S. Cuore, Visita al SS. Sacramento, Via Crucis, S. Rosario... Non vi spaventate! Ogni volta che voi ritornate dalla Cappella dopo aver sod disfatto a queste pratiche, vi sentite una letizia nel cuore, una dolcezza infi nita, una pace immensa... E' Gesù che viene a voi, che viene con le sue grazie, che viene con le sue benedizioni...

***

So di un giovane che fu agli Eserci zi, e che nella prima lettera che scris se, dopo questi, alla sua fidanzata, cer cò di convincerla a farsi apostola pres so le ragazze sue compagne; e la incitò ad essere iniziatrice della fondazione, nel suo paese, di un Circolo Femmi nile.

***

« Le auguro che il suo Circolo accol ga tanti soci quanti sono i giovani del paese, e tutti buoni ». Questo è l'augu rio che ho udito fra i giovani che la sciavano il Seminario, dopo gli Eserci zi spirituali.

***

Ho uditi alcuni giovani che commen tavano: « Io, al solo pensiero di fare gli Esercizi, mi sentivo migliore ». Cer to il Signore spandeva già le sue gra zie su quei giovani dai buoni propo siti!

***

Cortile del Seminario. E' notte fatta. Alzo gli occhi, e, da una finestra del palazzo, in una stanza illuminata, vedo l'effige di S.S. Papa Benedetto XV. Chiudo gli occhi, e lo vedo lassù, nella gloria del cielo, che rinnova, per noi, la sua benedizione... « Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li lode, li benedice! ».

***

Un altro mio compagno mi diceva: « Quanti pericoli dovrò sorpassare6 Prossimo, il più grave per un giovane, quello del soldato. Ah, la caserma, scuo la di corruzione! E se mi facessi aposto lo, invece, tra i soldati miei compagni? Si! Diverrò presidente di un Circolo militare! Lo desidero, non per ispirito di superiorità, ma per guidare al bene tante anime prive di luce che altrimen ti cadrebbero a perdersi nel gran male del peccato ».

***

Più d'uno ho udito commentare: « Quante cose vere e che fanno proprio al mio caso ha dette il Padre Predica tore, parlando della scelta del proprio stato! Già, la mia fidanzata, è così. Co me solo può essere degna compagna d'un giovane cattolico! E' religiosa, è onesta, è buona, è brava, è bella... ».

E ho udite tante altre cose belle che mi hanno fatto rimpiangere la mia i gnoranza... stenografica.

***

So d'un giovane che, ritornato dagli Esercizi, regalò alla sua fidanzata un fazzoletto, dicendole press'a poco così: « Ti sia caro, questo, perchè servì a ter gere delle lacrime... Lacrime di penti mento per i falli passati, lacrime di ri conoscenza per il perdono ottenuto dal la Misericordia del Signore, lacrime di gioia nel ricevere Gesù Eucaristico... Ti sia caro, e tienlo a pegno e ricordo delle promesse e dei propositi che ho deposto ai piedi del Tabernacolo del l'Amore... ».

LAURUS S.

I Vessilli dei Circoli

in una ordinanza di Mons. Vescovo di Vicenza

Riportiamo con piacere la presente ordinanza di Mons. Rodolfi circa i vessilli della Associazioni Cattoliche, facendo voti che l'ammonimento del Vescovo di Vicenza possa trovare seguaci pure nella Arcidiocesi di Udine.

« Raccomandiamo che i vessilli dei Circoli e delle Associazioni non siano nè troppo grandi, nè troppo costosi. E' nostro desiderio si modifichino le abitudini per ciascuno di questi tre capi.

Basta in generale un vessillo di m. 1.20 in quadro: i nastri grandi di velluto con le scritte in oro si possono eliminare: non è necessario che il drappo sia di seta, può essere anche di lana, che oltre costar meno è più facilmente reperibile di tinte più varie e più gentili. Si curi molto il disegno. Vi sono bandiere antiche di graziosissimi ricami: e del resto v'è copia eccezionale di ornati nelle stoffe antiche, negli affreschi delle Chiese, nelle pergamene dei corali, che è peccato non giovarsene. Stà male che noi italiani, che siamo il popolo dell'arte, abbiamo da avere i nostri vessilli senza disegno o con disegni così vuoti da far pietà.

Si pensi dunque sovratutto ad un bel disegno. Il margine della bandiera per uno o due palmi si presta benissimo per svolgere un bellissimo ornato, ricco di simboli relativi all'associazione per cui si fa la bandiera, e può contenere stemmi e motti nonchè il nome del circolo e del paese. Nel centro stárà bene un bel simbolo, e, se si vuole, lo stemma, ovvero anche l'indicazione del circolo.

Le imagini ad oleografia applicate ai drappi di seta son cose fuor di posto, talvolta orribili. Si ricordi che il disegno deve essere approvato dalla nostra Commissione di arte.

Nel dare l'ordinazione alle Ditte si esiga l'osservanza di queste prescrizioni e le Ditte si troveranno impegnate a mettersi in gara per eseguire dei buoni disegni così da meritare l'approvazione e la lode della Commissione diocesana d'arte sacra.

Facciamoci un dovere di coscienza intervenire alla nostra prossima assem blea generale di Ud*ine* per la grande rivista spirituale dinanzi ai nostri su periori (30 Nov. p. v.).

La bestemmia?...

Pochi san che cosa sia!
Cominciò nell'osteria.
L'allevò con molto onore
Un volgar distillatore;
Or la tien salda per mano
Vino, Grappa, Americano!
Voi volete far la guerra
E cacciare dalla terra
La bestemmia turpe e ria!
Fate guerra all'osteria:
Acqua, acqua in quantità!
La bestemmia sparirà.

Comunicato.

Per regolarità di servizio bisogna che gli amici rigorosamente osservino questi indirizzi per la loro corrispondenza:

a) **Federazione**
Via Grazzano 19.

b) **Assist. Eccles. Federale**
Don Olivo Comelli
Via Aquileia 51.

c) **" Fiamma Giovanile „**
Direzione
Via Grazzano 22.

d) **" Fiamma Giovanile „**
Amministrazione. Via Vigna 14

Il compito dell'A. E. nella formazione dei dirigenti

(PROBLEMI PER GLI ASSISTENTI ECCLESIASTICI)

Avanguardismo

Chi si è occupato di azione giovanile in questi ultimi anni, caratterizzati dai fremiti convulsi, non ancora spenti, del dopo guerra, avrà certamente osservato come lo spirito guerresco della violenza, sia pure come sola arma di difesa, si fosse infiltrato in modo preoccupante anche nelle file della Gioventù Cattolica. Era il fenomeno avanguardista, sorto in certe regioni con una vera bardatura di guerra. Ognuno vede però, come questo spirito, anche se scusato dalle dolorose condizioni di ambiente che lo avevano originato, era le mille miglia lontano da quello spirito cristiano, che in altre epoche di maggiori persecuzioni aveva formato i martiri; da quello spirito di amore e di pace che deve aleggiare ovunque s'innalza come simbolo la Croce di Gesù Cristo.

Il nostro Veneto, se non fu del tutto immune da questo fenomeno avanguardista, ebbe però il merito di aver pesato sulla bilancia, per dare a questo movimento un significato più spirituale; e fu proprio al Congresso di Vicenza del 1922, che le due tendenze, nel cozzo inevitabile, provocarono quella che fu la tendenza di conciliazione: siano pure le avanguardie nei nostri circoli, ma come movimento di minoranze disposte a distinguersi anche per fortezza cristiana nella lotta ingaggiata contro delle Organizzazioni giovanili cattoliche; ma disposte in modo speciale a distinguersi per un maggiore spirito di pietà e di disciplina. Questa tendenza, per l'opera dei nostri dirigenti, interpreti della volontà decisa della suprema Autorità Eccl., finì per imporsi a tutte le regioni d'Italia; ed oggi noi vediamo il fenomeno avanguardista, spogliato completamente dalla sua bardatura di guerra, conservarsi dove era sorto e vivere come organismo proprio in seno al movimento giovanile cattolico, ma con carattere eminentemente cristiano, come espressione cioè di un vero «massimalismo» spirituale nell'attuazione del nostro programma.

A dire il vero, da noi questo fenomeno non si è mai imposto: siamo forse la diocesi del Veneto che più si è mostrata refrattaria all'idea dell'avanguardismo; e questo dobbiamo forse al nostro carattere ed al nostro temperamento calmo e freddo, alieno da ogni movimento incomposto.

Ma senza soffermarci a discutere oltre su questo movimento e sulle primitive deviazioni; dico di più: senza soffermarci nemmeno sul nome di «avanguardia» che per noi è tanto indigesto; e senza entrare in merito all'opportunità di creare corpi specializzati, sia pure in senso prettamente spirituale, in seno alla compatta falange dei nostri circoli giovanili; poniamoci però una questione:

Non è forse il caso di togliere da questa ultima idea delle avanguardie un lato buono, che s'impone ormai anche a noi, e di attuarlo subito nella nostra ormai estesa organizzazione giovanile cattolica?

Non è il caso, per venire al concreto, di coltivare in ogni circolo quella minuscola minoranza di giovani, che più degli altri mostrano le attitudini e il desiderio di una formazione più completa della loro mente e del loro cuore?

Le minoranze

Non è necessaria infatti una lunga esperienza, per accorgersi di una fisionomia costante, che caratterizza tutti i nostri circoli giovanili di città e di campagna. In ognuno di essi si possono distinguere due categorie di soci: una piccola categoria di giovani scelti, che formano la spina dorsale del circolo; ed in questi si nota subito una tendenza più spiccata alla pietà, un maggior desiderio di istruirsi; un sentimento più profondo di disciplina e di docilità; un maggior trasporto per tutte le opere buone, un attaccamento più vivo al circolo giovanile. A dire il vero, se il circolo vive, dopo l'opera paziente ed amorosa dell'assistente ecclesiastico, il merito maggiore lo si deve a questi pochissimi soci, che con la parola e con l'esempio trascinano anche gli altri.

L'altra categoria di soci infatti, presenta generalmente i caratteri più o meno spiccati di quelle masse amorfe, che formano l'elemento predominante di ogni organizzazione. E gli Ass. Eccl. sanno per esperienza quale improba fatica devono fare per temperare queste due tendenze tanto opposte, e ridurle a fare viaggio assieme.

Ma siamo sinceri! Non vi sembra doloroso e sconveniente, dover molte volte tarpare le ali a giovani, che aiutati e diretti nel loro desiderio di avanzare, potrebbero raggiungere una mèta insperata nel perfezionamento di sè stessi? Non saranno molti; saranno tal volta due o tre soltanto; sarà forse uno solo; ma di quale aiuto per il sacerdote, per l'Assist. Eccl. anche un giovane solo, che sia veramente pio, veramente convinto, veramente apostolo? E allora? Allora facciamo del nostro meglio per trascinare al bene quanto più è possibile la categoria dei soci, diciamo così, ordinari con i mezzi comuni; ma studiamo anche il modo di corrispondere come meglio possiamo alle esigenze di quelle minoranze, minuscole quanto volete, ma che si trovano più o meno ovunque, che hanno bisogno di una cura più assidua e più paziente; come certi fiori più delicati che richiedono attenzioni speciali da parte del giardiniere.

Come coltivarle?

Si dirà: son tutte cose belle finchè si scrivono sulla carta, o si trattano a tavolino; ma che diventano poi belle utopie, quando dalla teoria si vuole discendere alla pratica. Ed allora vediamo un po' se al lato pratico troviamo qualche punto attuabile senza troppe difficoltà.

Intanto mi preme avvertire che a questo riguardo qualche cosa si è già fatto; e la Federazione da parte sua ha già attuate due iniziative di questo genere che in altri tempi potevano sembrare utopie, e che oggi invece sono un fatto compiuto. Voglio alludere alla scuola di cultura religioso-sociale per i propagandisti, come mezzo di formazione intellettuale di queste minoranze; ed agli Esecizi spirituali, come formazione spirituale e morale. E a proposito di questi ultimi, lasciate che vi esprima tutta la soddisfazione dell'animo mio. E' con somma trepidazione che abbiamo lanciata l'idea. Quanti ci dissuadevano col dirci che i tempi non erano ancora maturi per noi! E abbiamo tentato! E mentre pochi anni or sono agli Esercizi spirituali indetti dalla Giunta Diocesana per il laicato cattolico non parteciparono, tra giovani e vecchi che 17 persone, oggi noi apriamo questo ritiro con 80 partecipanti, che sarebbero stati certamente 100 e più se la Festa Federale, indetta per gravi ragioni proprio nei giorni del ritiro, quando ci era impossibile cambiare epoca, non avesse trattenuti molti dall'accorrere in questo pio luogo, a temprare il loro spirito nella meditazione delle verità eterne. La messe quindi c'è; non ha bisogno che di essere raccolta dai mistici operai evangelici.

Ma queste opere nostre, che tendono al perfezionamento intellettuale e morale dei migliori nostri giovani, anche se assecondate e favorite da tutto il vostro appoggio, non possono certo bastare per coltivare come si conviene questi fiori giovanili. E' proprio necessaria l'opera diuturna ed incessante dell'Ass. Eccl. che insensibilmente e senza mostrare di dare soverchia importanza a questa sua parzialità, deve plasmare quell'anima, aiutandola nel desiderio di salire. Ho detto: senza mostrare di dare soverchia importanza; perchè dinanzi agli altri giovani che osservano, e dinanzi a coloro stessi che sono oggetto di queste cure speciali l'Ass. Eccl. deve mostrare che l'opera sua non ha lo scopo di preparare la via agli onori ed alle cariche; ma tende unicamente ad inculcare un maggiore spirito di pietà, di azione, di sacrificio.

Le cariche, oneri più che onori, verranno poi da se, come corollario spontaneo, senza gelosie e senza invidie; perchè sarà la virtù che saprà imporsi alla stima ed all'affetto di tutti.

Pietà

E per discendere più al concreto ancora, studiamo alcuni mezzi pratici di questa missione dell'Ass. Eccl. Prima di tutto la pietà: E' il caposaldo di tutto il nostro programma. E' doloroso constatare però come tante volte anche i migliori nostri giovani, pur non trascurando quelli che sono i doveri imposti al cristiano e al giovane cattolico, sono privi di quello che è lo spirito della preghiera e della pietà; perchè il loro cuore è arido e freddo come una fonte priva di acqua.

Ebbene, se non con tutti, perchè non eccitare il vero spirito della pietà nel cuore di quei pochi giovani che mostrano le buone disposizioni, coll'abituarli alla pia lettura del Vangelo o di qualche libro spirituale, lettura che aprirà quelle anime al gusto ed alla pratica della meditazione? Opera ardua, direte; e sia! non tale però da scoraggiare l'Ass. Eccl. senza averla tentata almeno con qualche volenteroso. Perchè non approfittare poi di certe conversazioni per introdurre il discorso in qualche pensiero spirituale? Perchè non aprirsi così la strada nell'intimo del cuore, in modo di meritarsi tutta la confidenza del giovane? Perchè non inculcare la necessità di un confessore stabile che non sia solo confessore, ma sia anche direttore dello spirito?

«Cose da convento, e da «devoto femmineo sexu!, direte; ringraziamo il Signore se i giovani si vanno alcune volte a confessare». Con la massa dei soci sono convinto; ma per certe anime privilegiate, che molte volte incontriamo sul nostro cammino, lavorando coi giovani, non credo si possa con tanta disinvoltura scartare a priori ogni tentativo. Ricordiamoci che anche gli Esercizi spirituali ci sembravano un giorno cosa da conventi; e invece... diventano una realtà pratica anche per i giovani. E ricordiamoci che tocca proprio a noi Ass. Eccl. studiare e coltivare queste anime giovanili privilegiate. E' un'opera che non deve costare nè molto tempo, nè grandi fatiche; costa solo un poco di santo ardimento e di zelo amoroso. La grazia di Dio, è la generosità giovanile faranno il resto.

Cultura

E quello che si è dettato della pietà, diciamo della cultura; della formazione intellettuale. E' necessaria anche questa, perchè il giovane sia completo. Ed anche qui quante iniziative non può adoperare l'Ass. Eccl.! La conversazione è sempre un'ottima scuola. La lettura è pure un grande coefficiente di cultura. Ebbene, curi l'Assistente che a questi giovani che molte volte hanno un ingegno svegliato, non manchino letture adatte a completare la loro istruzione religiosa e sociale: li abituino al la lettura di fogli, di riviste e di libri di concetto; e procurino di sciogliere le difficoltà che incontrano perchè la lettura non riesca pesante, ma sia attraente.

In tal maniera vedranno anche poveri operai e rudi contadini farsi un concetto chiaro ed esatto di tante questioni importanti, che saranno poi utili ad essi nella vita individuale, nella vita della famiglia e nella società. Ecco la missione che ogni assistente deve proporsi.

L'attività che egli consacra alla formazione di queste minuscole minoranze di volenterosi, ritorneranno poi utili a tutto il Circolo; perchè è proprio il Circolo il piccolo campo che risentira per primo il benefico influsso di questi giovani maggiormente formati nella bontà e nel sapere: Tali giovani saranno le colonne che sosterranno il Circolo anche nei giorni più burrascosi; essi saranno sempre al fianco del sacerdote ovunque sarà del bene da compiere; perchè dal cuore del sacerdote, che si è prodigato ad essi con maggiore zelo di apostolato, essi avranno attinto quello spirito, che anche di essi formerà altrettanti apostoli.

D. OLIVO COMELLI
Ass. Eccl. Fed.

Su e giù pel Friuli

(Ideali grandi di gioventù generosa)

Steccati Franco da Billerio, Cordignano Fulvio da Moggio, Della Pietra di Carnia, sono a Scutari nel Seminario Pontificio Albanese, missionari-professori. Zearo da Moggio è in India.

Modotti Ugo, classe 1897, da Basiliano, è alle falde dell'Everest, il più alto monte del mondo, allievo missionario, bianco-vestito.

Dolso, giovane ufficiale di Seveglia no, appicca in Chiesa la sua spada, e va missionario.

Vincenzo Marcuzzi, ufficiale ferito, è nella Birmania inglese, missionario di 38 paesi selvaggi. Nacque a Cornino, paese sepolto tra le roccie, chiuso dal Tagliamento. Quivi, o giovani, plasmò il suo carattere presso il monte e il macigno. Esercitò la pazienza dietro le pecore e le capre pascolanti tra i dirupi: domò il focoso temperamento all'estero sotto il peso della «cariola». Sembrava rude e violento, ma non era che una dura corteccia racchiudente un cuore generoso e grande. Tanto grande che il Friuli non bastò per lui, e tanto meno Cornino. Il Padrone della Vigna ha creduto bene di fare di lui una preziosa esportazione. Ha lasciato Friuli, paese, famiglia: si è recato lontano, in terre inospitali, tra gente sconosciuta e selvaggia, per predicare il Vangelo di Gesù Cristo.

Roberto Merluzzi

Attenzione

Sono in vendita presso la Federazione i nuovi statuti che regolano il movimento giovanile nella nostra Diocesi. E opportuno che i Circoli provvedano per i propri soci almeno lo **Statuto unico** *dei Circoli che si vende a parte con quello delle Sezioni aspiranti.*

Tutti gli Statuti, ogni copia L. 0.50.

Statuto per Circoli, ogni copia L. 0.25.

IL PRIMO CONGRESSO CECILIANO A UDINE

In Seminario — si capisce — con 80 e più presenti fra il cui il Conte Zoppola che per acclamazione assunse una francescana presidenza movendosi e parlando con fervore e convinzione profonda sul palco del teatro.

Dopo la preghiera cantata dei Ceciliani, il caro prof. Roussel Mario dà la ragione d'essere non solo del convegno ma anche della Società in sè e cita e commenta con disinvoltura il « Motu Proprio » del Papa.

Fa delle osservazioni pratiche sulle nostre esecuzioni gregoriane di cui non abbiamo ancora il gusto e la stima perchè... non abbiamo la pazienza di «educare le voci» e non conosciamo le regole della « declamazione. (Ha ragione)

Parla della . Missa Brevis » materia obbligatoria per le nostre scuole, è il sillabario dei « pueri chorales » al quale bisogna assolutamente uniformarsi con spirito di disciplina che vogliamo, data occasione, aver in pronto masse corali imponenti, senza le quali il gregoriano non ha il risalto dovuto.

(Basta sentire il canto del « Kyrie » del sagrestano nelle ufficiature da morto, cantato accendendo le candele).

IL CONTE ZOPPOLA

vuole cominciare dal Tomadini, il vero fondatore della Associazione Ceciliana e vuole che lo facciamo assolutamente conoscere questo Tomadini al di fuori pubblicando ancora qualcosa di lui. Insiste sullo sviluppo del canto gregoriano, sul perfezionamento, sulla disciplina sociale che deve mantenere il movimento gregoriano, finora chiuso a allòri spuntati a Rivignano e alle pri allori spuntati a Rivignano e alle prime accademie gregoriane.

IL PROF. BRAIDA

domanda una spedizione di sacerdoti giovani dove sono cantori vecchi e con sunti che sappiano iniettare l'alito gregoriano nelle gole fesse e tremolanti.

Si approva e si passa all'ordine del giorno:

« I ceciliani di Udine concordi e convinti decidono di dar corso subito ai postulati del movimento ceciliano educando ed istruendo le masse dei fanciulli della dottrina cristiana e la gioventù maschile e femminile dei nostri Circol Cattolci e aderendo disciplinarmente al programma minimo 1924 1925: « Missa Brevis ».

L'ESECUZIONE

di alcuni brani della « Missa Brevis » e di altri brani da parte di un gruppo di fanciulli della schola di Rivignano piacque assai e fu gustata. Ma ci vuole pazienza, ci vogliono armonium e ci vogliono... preti giovani, cioè.. .zelanti e ragazzi disciplinati coè umili e devoti.

Glauco

Le nostre Cronachette

Sottofederazione Cittadina

« S. NICOLO' »

CIRCOLO BLASONI

Il Buon Pastore

Domenica 19 corr. i giovani del Circolo « A. Blasoni », in ricorrenza della festa della Madonna della Provvidenza, che si celebra in questa Parrocchia, daranno un scelto trattennimento, col seguente programma: IL BUON PASTORE, dramma in tre atti di P. C. Ambrosi. « Un Comune modello », ridicolissima farsa in un atto.

N.B. — I giovani dei Circoli Cittadini che presenteranno la tessera 1924, avranno diritto al ribasso del 50% nei primi posti. Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 pom. precise.

« S. GIORGIO »

Discorsi intorno a una tavola

(Cose udite)

Domenica sera ho mangiato bene. Si po. Siamo a mercoledì e ancora me ne lodo, sicchè non c'è pericolo di pentimenti e di ritrattazioni. A distanza di tre giorni devo ripetere in coscienza quello che dissi domenica sera ringraziando: ho mangiato bene. Si po.

Non dico dove, non dico chi pagava lo scotto (io no), e non dico nemmeno chi c'era con me. Ossia, dico e non dico. Fu un pranzetto simpatico e ristretto a....... trenta amici, raccolti intorno ai nostri direttori, al caporale Aristide ed ai più eminenti nostri drammatici, comici e... va là che vai bene, tanto che io non mi ci ero mai trovato in tanta grazia. Si po.

Intanto Giulio era di ottimo umore come se avesse appeso all'attaccapanni col cappello anche i neri pensieri. Anche Daniele era allegro e spensierato come... Nini.

Perotto chiese a Gino come la « matricola » domanda all'anziano qualche notizia intorno alla filodramma. E Gino lo assicura che dopo ogni recita si beve d'estate la birra e d'inverno il vermouth. Ma con la recente infornata di giovani chissà che i biscotti faccia no la loro prima comparsa.

Il presidente narrava i ricevimenti reali ai quali prese parte. Disse che alle mense reali si servirono i fagiani al la piemontese. E qui il consenso fu unanime ed entusiasta. Soltanto che fagiani non ce n'erano a quella mensa, ma ci fu il violino e i discorsi.

Ma come ho pranzato bene domenica sera. Si po.

Sottofederazione di Mortegliano

SEDEGLIANO

Importante adunanza di Clero

Il 2 ottobre convennero a Sedeglano i sacerdoti della forania: la festa degli Angeli li aveva chiamati intorno al Vicario Foraneo per festeggiare fraternamente il suo onomastico. Due piccioni con una fava. Fu quella un'occasione indovinata per trattare l'assillante problema giovanile.

A questo scopo giunse D. Comelli, Ass. Eccl. Fed., il quale trattò con i sacerdoti in due sedute, l'una nella mattinata, l'altra nel pomeriggio, di varie questioni attinenti all'azione giovanile

La discussione fu animata, non per divergenze di vedute sulla tesi dell'organizzazione giovanile; ma per il contrasto che ognuno sentiva nel suo cuore, tra il desiderio di provvedere in qualche modo all'organizzazione giovanile, e le serie difficoltà particolari che si oppongono in diversi paesi ad un'azione immediata in questo senso. Due opere però saranno subito attuate: la gara di coltura tra i fanciulli aspiranti e il triduo di predicazione annuale per la goventù.

Sia questo il germe fecondo che faccia fruttare presto il tronco rigoglioso dell'organizzazione giovanile, raccomandata e voluta dalla Chiesa per la salvezza della gioventù.

Sottofederazione di Attimis

ATTIMIS

Domenica 5 corr. i cari giovani filodrammatici del nostro Circolo recitarono, ma proprio bene, il dramma moderno: « Valanghe » di A. Rossi, ed esilararono il numeroso pubblico accorso ad applaudirli con la brillante farsa: « Funerali e danze ».

Il dramma ha un sunto morale che i giovani dovrebbero sempre tener presente: I peccati son come le valanghe, cominciano dal nulla finiscono nell'enormità.

Sarebbe il più bel frutto di quella giornata!

Bravi i buoni giovani di Attimis: fanno bene ad amare il teatro sano e morale; lo amava tanto Don Bosco! Aspettiamo da loro tanti tesseramenti ed abbonamenti per il 1925! Siate forti e state sani in Domino, carissimi fratelli lontani di Attimis! (N.d . R.).

Sottofederazione di Fagagna

FAGAGNA

Anche i nostri giovani tornarono entusiasti dagli Esercizi spirituali, contenti di aver avuto modo di pensare all'animo loro con quella intensità con cui si può fare nella pace e nel silenzio d'ui santo ritiro e sentirsi vicini a Dio e lontani dai bagordi del mondacco.

Un speciale ringraziamento al nostro buon Ass. Eccl. che ci ha diretti, e all'amatissimo nostro sig. Parroco che coprì parte della spesa, e auguro che un altro anno al II.o corso di Esercizi abbiano a partecipare ancor più numerosi, perchè tutti abbiamo bisogno.

Uno per tutti.

ATTI UFFICIALI

1. — Si ringrazia col cuore il carissimo Presidente Sottofederale di Palmanova Sig. Fabris Giacinto, che nel suo viaggio di nozze a Roma ha chiesta ed ottenuta una speciale benedizione del S. Padre (26-9-24). W il Papa!

2. — Si invitano i Circoli delle Sottofederazioni di Palmanova e di Udine — come le più vicine — a portarsi con Vessillo a Gorizia il 19 p. v. per la Solenne Benedizione del Vessillo del Circolo Cattolico Don Luigi Fogar (concentramento al Vescovado) dove noi Friulani siamo aspettati e desiderati con grande carità. La cerimonia è a ore 10.30.

3. — Sono aperte le iscrizioni al II. Corso di Coltura Sociale 1924-1925 dal 15 Ottobre al 15 Novembre p. v. La inaugurazione del Corso avrà luogo solennemente il 23 Novembre p. v.

4. — Il 23 Novembre p. v. avrà pure luogo nel pomeriggio una Solenne Commemorazione del grande eroe Lelio Michelini in occasione della inaugurazione di un busto di bronzo nel Cimitero di Udine.

5. — E' rimandata alla prossima primavera la Commemorazione del grande eroe cristiano Loreto Cap. Starace con un pellegrinaggio giovanile al Cimitero di Redipuglia.

6. — Si approva e si assicura l'intervento della Federazione al Convegno Sottofederale di Fagagna, indetto per il pomeriggio del 26 ottobre p. v.

7. — Si annuncia l'Assemblea generale e la Solenne Premiazione delle Gare di Coltura e Scuola Sociale il 30 Novembre p. v. alla quale Assemblea devono farsi dovere di intervenire fin d'ora tutti i Circoli della Diocesi.

8. — Si domanda che i Reparti Scautistici e tutti i Circoli in generale offrano materia di cronaca al giornale come il giornale offre le sue colonne a tutte le buone e sante e belle cronache delle nostre attività giovanili.

9. — Entro il 22 Ottobre p. v. devono pervenire alla Segreteria della Federazione tutti i connotati di quelli che intendono partecipare alle Assemblee della G. C. I. a Roma (9 - 11 - Novembre) per i ribassi ferroviarii ecc. (Nome, cognome, classe in cui si viaggia, professione, residenza, domicilio, stazione di partenza).

Il Presidente

G. Schiratti

IMPORTANTISSIMO

Quei Circoli che non potessero mandare a Roma il rappresentante per l'Assemblea generale, devono mandare alla Federazione per il 1. Novembre una delega debitamente firmata e timbrata, lasciando in bianco il nome del delegato. La Federazione penserà a distribuire queste deleghe a coloro che parteciperanno, in modo di far pesare sulle decisioni che si prenderanno a Roma il voto di tutti i nostri Circoli federati.

Piccola Posta

Orsi. - Il Prof. Florida sta lavorando pel Catechismo sulla *Rerum Novarum* e dobbiamo essergli grati.

Ma... . Presso il Parroco di S. Giorgio trovi indicazione per collocare a pensione qualche signorina studente. - L. 10 giornaliere.

Curso. - Il Dott. Saggin di Padova che conosce l'ambiente romano di Roma, sta giustamente preparando lui l'ambiente alla Veneta e alla Friulana, perchè l'Assemblea Nazionale del prossimo Novembre non riesca una stereotipia o una pappagallata. Noi siamo con Saggin sempre stati uniii.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane